

Criteri per la programmazione del fondo 0-6 - Anno 2020

Nella seduta della Conferenza Unificata del 18 giugno 2020, è stata sancita l'Intesa sul Decreto di Riparto relativo al "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione" per il 2020, che assegna alla Regione Umbria la somma complessiva di € 3.947.700,93.

Il suddetto Decreto di Riparto stabilisce all'art.4 c. 1, che le Regioni devono trasmettere al MI (Ministero dell'Istruzione) entro il 15 luglio - sentite le ANCI regionali - l'elenco dei Comuni e delle loro forme associative ammessi a finanziamento statale, nonché la programmazione regionale dell'intero importo regionale afferente alle risorse 2020.

Inoltre, lo stesso Decreto stabilisce che:

- Le risorse sono erogate dal MIUR direttamente ai comuni, in forma singola o associata, indicati nella programmazione regionale, di norma entro un mese dalla comunicazione della programmazione regionale (art. 4, c. 3);
- Entro il 30 agosto 2023 le regioni trasmettono al Ministero la scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere nel 2020 (art. 4, c.4);
- Il monitoraggio degli interventi relativi alle risorse del Fondo per il 2020 è posto a base della determinazione del riparto delle risorse del Fondo per il 2024 (art. 4, c. 5).

Le risorse assegnate per l'anno 2020 alla Regione Umbria pari ad € 3.947.700,93 - indicate nella Tabella allegata al Decreto Ministeriale - sono state ripartite dal Ministero secondo la distribuzione di cui al Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 19 dicembre 2019, n. 1160.

Il giorno 14 luglio 2020 sono stata condivisi i criteri di riparto ai Comuni del fondo nazionale con Anci Umbria.

Nell'incontro si è stabilito:

1. di destinare le risorse complessive pari a € 3.947.700,93 come di seguito indicato:
 - € 3.756.989,08 da ripartire tra tutti i Comuni dell'Umbria;
 - € 190.711,85 per la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;
2. di indicare il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria;
3. di assegnare al Comune di Città di Castello la somma di € 190.711,85, da destinare alla formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;

Le tipologie di interventi previsti dal "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione", in coerenza con le previsioni dell'articolo 12, comma 2, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, includono:

- a. Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b. Il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c. Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.

I criteri individuati nell'incontro con ANCI, per la programmazione degli interventi da parte dei Comuni per l'annualità 2020, tengono conto degli esiti del Riparto del Fondo 0-6 relativi al triennio 2017/2019 con particolare riferimento al finanziamento destinato agli interventi di formazione, degli interventi regionali in atto in materia di edilizia scolastica nonché della necessità di contrastare nei territori le conseguenze negative legate alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e dell'attività scolastica durante l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID 19.

Sono a tal fine stati definiti i seguenti criteri per il perseguimento delle finalità generali:

1. Di norma non sono previste risorse per il finanziamento di interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche.

Potranno essere realizzati da parte dei Comuni solamente interventi per motivi di estrema ed indifferibile necessità contingente legati ad adeguamento a norme o ad interventi di organizzazione degli spazi in funzione dei protocolli di sicurezza a seguito delle Linee guida funzionali all'avvio dell'anno educativo 2020/2021, per i quali comunque non siano previsti specifici finanziamenti con fondi europei, statali e/o regionali. Tali interventi dovranno essere preventivamente valutati e autorizzati dalla Regione, e comunque fino ad un massimo del 10% del contributo assegnato.

2. Saranno assegnate risorse nella misura di € 190.711,85 da destinare per l'anno 2020 al finanziamento di interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali. Il Comune di Città di Castello è individuato quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia con cui la Regione Umbria ha firmato per il triennio 2019/2020 un Accordo di Collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione di attività a supporto del Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia per la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

3. Le restanti risorse del "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione" pari ad € 3.362.218,99 saranno destinate dai Comuni al finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, ripartendole tra i servizi educativi per l'infanzia autorizzati pubblici e privati e le scuole dell'infanzia non statali in proporzione al numero degli iscritti (con una percentuale di almeno il 60% ai Servizi 0-3 nei Comuni dove presenti) al fine di:

- consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4, del decreto legislativo;

- implementare progetti didattici finalizzati all'apprendimento di una lingua straniera, quale sostegno alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia;

I Comuni utilizzeranno quale criterio di riparto il costo medio per posto bambino, sia per le strutture pubbliche che private, in quanto l'unico dato di dettaglio disponibile per questi servizi è la capacità ricettiva.

Entro 30 giorni dall'accreditamento dei Fondi ministeriali l'Ente è tenuto a rendicontare alla Regione il Riparto tra i Servizi pubblici e privati del territorio di riferimento

I Comuni entro e non oltre il **30 agosto 2020** dovranno trasmettere la Programmazione 2020, per la relativa valutazione e validazione da parte della struttura regionale competente - sulla base di apposita scheda che specifica la tipologia di interventi che verranno realizzati nei singoli comuni - alla Regione Umbria - Servizio Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca, tramite pec all'indirizzo:

direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it